

Orologi e nuvole

Prima Puntata

Roma, 10 gennaio 2017

Leo apre gli occhi. La prima cosa che vede sono le nuvole di carta che ha appeso al soffitto. Si sente il rumore della pioggia battere contro la finestra.

Leo ha ventiquattro anni e frequenta l'ultimo anno di medicina. Si è trasferito a Roma da Messina, per studiare.

La testiera del letto è ricoperta da post-it colorati. Ci sono scarabocchiati i versi che gli vengono in mente prima di dormire e le ultime immagini che prova a ricordare non appena si sveglia.

Leo controlla le mail. Quelle inviate hanno tutte lo stesso destinatario, Elvira Landolfi, sua madre. Anche oggi, nessuna risposta.

Entra in cucina. Ravi è appollaiato sul tavolo, con una matita dietro ciascun orecchio. È circondato da mozziconi di sigarette e tele rettangolari. È stato Ravi a svegliarlo: sta cantando una canzone in una lingua che Leo non capisce. Suona come una preghiera. La sua voce, in falsetto, è bellissima.

Ravi è il coinquilino di Leo da un anno. Studia arte allo *IED*. La fusione fra una madre indiana e un padre italiano ha generato profondi occhi scuri e zigomi da modello. Leo guarda lo schizzo a cui sta lavorando.

È un paesaggio apocalittico, con alberi carbonizzati, delle fiamme all'orizzonte e una colonna di fumo nel cielo.

Ravi lo invita a uscire quella sera: un ragazzo che ha incontrato a una festa si esibirà in un pub lì vicino. È anche lui un fan dei *No-Noise*, il gruppo rock preferito di Leo, e vuole presentarglielo.

Leo sa che Ravi vorrebbe che lui avesse più amici. Ma non si sente mai troppo a suo agio con le persone, e in più deve studiare. Ci penserà, gli dice. Poi va a prepararsi.

Ada sta facendo il suo giro di routine e Leo la raggiunge mentre si infila il camice.

Ha conosciuto Ada quando ha iniziato il tirocinio ed è stato mandato nel suo reparto. Ha due anni in più di lui e fa la specializzanda a oncologia. Porta i capelli raccolti in uno chignon con due bacchette da batteria per tenerli fermi.

Come ogni mattina da tre mesi a quella parte, Ada domanda a Leo se ricorda cosa ha sognato. Come ogni mattina, Leo dice di no.

Leo è la persona più normale del mondo, tranne che per una cosa: da quando ha compiuto otto anni, non ha più ricordato neanche uno dei suoi sogni.

La faccia di Ada si contrae in una smorfia quando legge la cartella clinica della prossima paziente. Doveva essere lì solo per un controllo, invece il tumore al cervello si è ripresentato, in maniera ancora più aggressiva.

Leo rimane lontano mentre Ada comunica alla donna che dovrà cominciare di nuovo con la chemio. La paziente è giovane, potrebbe essere sua madre. Ha occhi azzurri, con piccole rughe all'estremità quando smette di sorridere.

Il giro riprende. Leo si guarda le mani: ha le dita lunghe, che adesso tremano. È contento di non essere stato lui a dare la brutta notizia a quella donna. Ada gli ricorda che non potrà rimanere in disparte per sempre, non se ha scelto di fare il chirurgo nella sua vita.

E lei, perché ha scelto di studiare medicina?

Le piace aiutare la gente. Sente che è questo il suo scopo nel mondo. La fa sentire bene.

Leo allarga il colletto del camice per riuscire a respirare meglio. Lui, invece, non si sente sicuro di niente. Neanche di studiare medicina. Invia un messaggio a Ravi per dirgli che andrà con lui quella sera. Invita anche Ada.

Leo legge *PUB 5* sull'insegna. Fuori sta diluviando, perciò si affretta ad entrare dentro.

I tavoli sono pieni e i camerieri sfrecciano da una parte all'altra della sala. Leo lascia l'ombrello e allunga il collo per cercare i suoi amici. Trova Ada e Ravi seduti nell'angolo a parlare, anche se è la prima volta che si incontrano. Quando li raggiunge, chiede loro come hanno fatto a riconoscersi.

In quel momento un ragazzo con i capelli rosa sale sul palco, la chitarra in spalla. Saluta Ravi con un sorrisetto. È lui che li ha invitati.

Suona una cover di *Innuendo*, dei Queen, e riceve molti applausi. Gli dà il cambio una ragazza che legge una poesia. Leo lancia un'occhiataccia a Ravi. Lo ha portato lì di proposito.

Ravi gli chiede se ha qualcosa di pronto da leggere. Con la coda dell'occhio, Leo vede l'angolo del suo diario spuntare dalla borsa a tracolla, ma mente e dice di no.

Ada non sapeva che Leo scrivesse, insiste.

Leo non vuole. Scrivere è una distrazione.

Si alza per mettere fine alla conversazione, ma è così di fretta che sbatte contro una cameriera, facendole rovesciare tutto il vassoio.

Leo arrossisce, borbotta delle scuse. Poi la guarda in viso. Ha dei bellissimi occhi azzurri. Nella frazione di secondo in cui sbatte le palpebre, Leo immagina quella stessa ragazza su un pontile in inverno.

La ragazza gli sta chiedendo se sta bene. Leo ha paura di averla messa nei guai. Il pub è della sua famiglia, non deve preoccuparsi. Adesso deve lavorare, ma prima si presenta, a bassa voce, come se stesse rivelando un segreto importante. Si chiama Betta.

Il ragazzo con i capelli rosa si infila nel posto accanto Ravi, stringendosi a lui. Si chiama Nicola, ma Nico va bene. Ravi è un tipo taciturno, ma Leo capisce da come lo guarda, che Nico gli piace. Quando il pub si svuota, anche Betta si siede insieme a loro.

Betta ha ventidue anni e studia fisica. La sera aiuta sua mamma e il suo patrigno al pub. Lei e Nico si conoscono da quando avevano nove anni, andavano a scuola di musica insieme. Prima che i suoi genitori si separassero, prendeva lezioni di piano. Quando racconta del divorzio, l'atmosfera non diventa lugubre.

E Leo si sente abbastanza a suo agio da rivelare che sua madre lo ha abbandonato subito dopo il parto e non ha mai voluto conoscerlo. È una violoncellista famosa, suona a Vienna. Era giovane quando lo ha avuto, è stato un errore e non ha mai desiderato tenerlo. Ha preferito la sua carriera. È stato Alberto, suo padre, a crescerlo, anche se per questo ha dovuto rinunciare al suo futuro.

Rimangono tutta la notte a parlare. Betta lascia il locale aperto solo per poter stare insieme.

È come se si conoscessero da tutta la vita. Come se fossero fatti per essere amici. Leo sente un sorriso spuntargli sulle labbra: quando alza gli occhi, Betta lo sta già guardando. Gli chiede a cosa pensa. Leo le dice che è felice di averli conosciuti.

Messina, 21 gennaio 2009

Leo spegne la sveglia. Nel letto accanto c'è Luca, suo fratello minore, che sta dormendo. È ancora presto per la scuola. Leo si prepara velocemente, prende il libro di chimica e lo spartito ed esce di casa. Incrocia suo padre per le scale, sta tornando adesso dalla fabbrica per cui fa il guardiano notturno.

Betta lo sta aspettando davanti casa, come ogni mattina. Oggi però tiene sotto il braccio un pacco regalo. Fanno la strada insieme fino al Liceo. Ada e Ravi sono già nell'aula con il vecchio piano, hanno un muffin e una candelina.

Quando Nico arriva, gli augurano buon diciottesimo compleanno. Ravi lo bacia su una guancia. Gli hanno regalato corde per chitarra e un armonizzatore.

Vogliono partecipare a Stelle di Broadway, il programma televisivo che lancia nuovi talenti. Si vedono ogni mattina, stanno provando Innuendo dei Queen. Il giorno dell'audizione devono essere perfetti. La campanella suona. In fretta raccolgono le loro cose e poi si separano.

Leo apre gli occhi. Nuvolette di carta sono appese al soffitto. Ricorda cosa ha sognato.

Ha sognato Ravi, Nico e Ada. E ha sognato Betta. Leo sogna loro cinque tutte le notti e ogni mattina si sveglia e ricorda tutto.

Seconda Puntata

Roma, 11 febbraio 2017

Leo si rifugia sotto il gazebo di *Villa Ada*. Sta diluviando e ha dimenticato l'ombrello. Si accorge che c'è un'altra persona, e che quella persona è Betta. Ultimamente ha la testa fra le nuvole. Betta gli domanda perché, ma lui non le dice dei sogni. Sarebbe troppo strano.

Non appena la pioggia diminuisce, Betta invita Leo a casa sua, per un tè. Abita lì vicino. Quando entrano, trovano solo un gatto nero ad accoglierli. Fa le fusa intorno alle caviglie di Leo. Si chiama Schrödinger.

Betta spiega che quello di Schrödinger è il suo paradosso preferito. Nella meccanica quantistica esiste l'interpretazione a molti mondi, secondo la quale ogni singolo evento è un punto di snodo dell'intero universo.

È come trovarsi davanti a un incrocio con tante strade.

Ogni strada porta a una destinazione diversa e tutte esistono nello stesso tempo, fino a quando non se ne sceglie una. Da quel momento in poi, esisterà solo una strada e solo una destinazione.

In altre parole, fino a quando non scegli di guardare, c'è un gatto nella scatola ed è sia vivo che morto.

Leo non ha mai conosciuto una persona tanto appassionata a qualcosa come lo è Betta della fisica. Lei si stringe nelle spalle. Ha scelto questa facoltà solo perché voleva provare a capire il mondo, ma nella vita pratica è inutile. Nessuno lavora davvero con la fisica.

Dice che è Leo quello da ammirare. Leo non ne è molto sicuro. Studiare medicina gli piace, ma alcune volte ha come l'impressione che gli manchi qualcosa.

Bussano alla porta. È Giovanna, la mamma di Betta. La seguono le sorelle di Ada, due gemelle. Giovanna bacia Leo sulle guance per presentarsi. Leo non riesce a parlare.

Giovanna è la donna con cui Ada ha parlato in ospedale. E ha un glioblastoma di quarto grado.

Roma, 13 gennaio 2022

Leo sorseggia un Martini, si aggira per la sala. Trova Ravi per primo. Sta discutendo con un giornalista di GQ, che vorrebbe dedicargli la prossima copertina. Ravi fa il modello per Gucci. Insieme a lui c'è Alina Osmani, la tiktoker più famosa d'Italia. Alle loro mani ci sono anelli di fidanzamento: si sposeranno ad aprile. Lì vicino, Nico sta organizzando gli ultimi dettagli del suo tour europeo con Ada, la sua manager.

A Ravi Leo non sembra felice. Eppure, tutto questo è per festeggiare il record di vendite del suo ultimo romanzo, no?

Leo lo sa che il romanzo fa schifo. È solo un polpettone romantico, uno di quelli da cui trarranno un film brutto e che verrà dimenticato nel giro di un paio d'anni.

La famiglia di Leo li raggiunge, interrompendo le sue lamentele. Alberto e Giovanna lo circondano con le braccia. Betta è con Camilla e Angelo, i loro fratelli più piccoli. Indossa un vestito dello stesso azzurro dei suoi occhi. Leo deve distogliere lo sguardo.

Giovanna gli mormora dei ringraziamenti all'orecchio. Senza di lui non avrebbe mai avuto i soldi necessari per la terapia sperimentale, e non sarebbe lì adesso. Il foulard con cui si è coperta la testa sfiora la guancia di Leo mentre lei parla.

Leo le dice che da quando ha sposato suo padre, quindici anni prima, l'ha sempre considerata la sua unica madre. E non c'è niente che non farebbe per la sua famiglia.

Roma, 19 gennaio 2017

Leo aiuta Ada con le birre e la pizza. Sono tutti a casa sua, per una serata giochi-da-tavolo.

In realtà vuole solo rifugiarsi in cucina e parlare di Giovanna – quanto è grave la sua situazione? E Betta lo sa?

Ada spiega che c'è stato un incremento volumetrico del tumore. La chemioterapia è inutile ormai. L'unico modo per salvare Giovanna è somministrarle dei farmaci sperimentali, ma sono costosissimi. Ada non ha mai visto Betta accompagnarla alle visite, perciò farebbe meglio a non dirle niente. Ma Leo è preoccupato. Nel suo sogno Giovanna era scheletrica, con la pelle grigia e gli occhi infossati.

Quando li raggiungono, invece che giocare, Nico sta strimpellando la chitarra e Ravi canticchia. Ada si siede alla batteria. Betta si unisce a loro. Leo pensa che siano bravi. Anche Nico deve pensarlo, perché interrompe la canzone e li fissa con occhi che brillano.

Potrebbero fare qualche video e caricarlo sui social. Solo per passare il tempo. Sarebbe bello se avessero delle canzoni originali.

Ravi guarda Leo e rivela che lui scrive delle poesie. Si potrebbero convertire in testi. Ma Leo non vuole farlo. Non può distrarsi dallo studio. Gli piace scrivere, ma si è sempre tenuto lontano dalla musica. La musica è il motivo per cui non ha mai avuto una madre.

Nico gli chiede di pensarci. Per il suo compleanno si farà regalare dai suoi genitori una videocamera e un buon microfono. Leo lo anticipa: è nato il 21 gennaio. Nessuno glielo ha detto. Ha festeggiato il suo diciottesimo compleanno in un sogno.

Ma questo non è possibile. Leo sente di aver bisogno di una boccata d'aria. Scende in cortile, si appoggia al muro. Qualcuno lo afferra per un braccio e lo tira nel buio. All'inizio si spaventa, ma poi vede che è Ravi.

Ravi tiene fra le dita una sigaretta, come se fosse una candela: ha tempo solo fino a quando non si sarà consumata per spiegargli. Lui non è la stessa persona che Leo conosce, viene da un altro futuro possibile. Leo non ci crede. Quando Ravi si punta la torcia del telefono dritta in faccia, Leo nota delle differenze. Ha i capelli lunghi e un tatuaggio sul collo.

Quel Ravi ha ventinove anni. Non viene da un futuro avanti nel tempo, ma da un futuro che non si è ancora realizzato. C'è una persona, che lui chiama Strega, di cui non può rivelare niente, ma che Leo prima o poi incontrerà. Ravi ha fatto un patto con lei perché vuole aiutarlo.

Leo pensa di stare impazzendo. Ma Ravi sa dei suoi sogni – non sono sogni, in realtà. Quello che vede succede davvero, solo che in altri futuri.

In ogni futuro possibile, lui, Leo, Betta, Ada e Nico finiscono sempre per incontrarsi ed essere amici, e questo cambia per sempre le loro vite. Inizia ogni volta in modo diverso, ma poi qualcosa va storto e distrugge tutto.

Non può rivelare cosa, il patto che ha fatto con la Strega glielo impedisce, ma Leo deve evitare che accada a tutti i costi.

Ravi è lì per avvisarlo, per dargli più tempo. Leo deve usare quelli che sembrano sogni per trovare il punto di origine in tutti i futuri, l'attimo prima della scelta che rovina le loro vite.

La sigaretta nelle sue mani si è quasi consumata. Ravi gli chiede un'ultima cosa: a un certo punto, per qualche motivo, Ravi li abbandonerà e andrà via. Fa promettere a Leo di impedirglielo. Lui non vuole più voltargli le spalle e andare via: loro sono i suoi migliori amici.

Leo giura che farà tutto quello che può. Il rumore di passi rimbomba nelle scale. Una voce chiama il nome di Leo e quando lui si volta vede Ravi, proprio come lo ha lasciato dieci minuti prima, andargli incontro.

Leo guarda dritto davanti a sé. Nel buio rimane solo il mozzicone di una sigaretta spenta.

Terza Puntata

Milano, 28 gennaio 2017

Leo è davanti uno specchio con le luci al neon. Una donna gli sta mettendo della cipria in faccia, un uomo armeggia con i cavi di un microfono attaccato alla sua tasca. I suoi capelli sono lunghi. Indossa una giacca di pelle e dei pantaloni scintillanti.

Una donna si muove nel riflesso dello specchio. È Elvira, sua madre. Gli ricorda che quella sera lo stadio è pieno. Lui è il pianista dei PUB5, è il motivo per cui esistono, è sua la responsabilità. Deve assicurarsi che il concerto sia un successo. È certa che ce la farà, dopotutto lei ha cresciuto Leo proprio per questo scopo. È fiera di lui.

Leo annuisce. Viene portato in un corridoio buio. Ci sono già Nico e Ravi, che parlano sottovoce con le fronti vicine, ma si allontanano di scatto non appena lo vedono. Le ragazze arrivano per ultime, Betta saluta Leo con un cenno della testa e si tiene a distanza, senza guardarlo neanche.

La botola sopra le loro teste si spalanca. Appena mettono un piede sul palco le luci si accendono e la folla esplode in un rumore assordante.

Roma, 12 febbraio 2017

Leo si sveglia senza fiato. È sul divano di casa sua, non su un palco, eppure se si concentra bene gli sembra di sentire ancora il ritornello di quell'ultima canzone, che stava suonando...

Ravi gli ha appiccicato un post-it sulla fronte per avvisarlo che sono tutti al pub, se vuole raggiungerli.

Se quello che gli ha detto l'altro Ravi la sera prima è vero, se i sogni di Leo sono reali in un futuro parallelo, allora esiste un modo per riavere sua madre: la musica.

*Leo esce di casa di tutta fretta. Quando legge *PUB 5* sull'insegna, entra senza ripensamenti. Mette tutti i suoi diari in mezzo al tavolo e affida a Nico ogni poesia che ci ha scritto dentro.*

*Le giornate di Leo diventano più lunghe. Ogni mattina lui e Ada leggono insieme le cartelle cliniche di Giovanna e poi vanno a casa di Nico per provare. Impara che Betta si sposta i capelli dietro le orecchie quando è felice. Leo non sa se è possibile in un solo mese innamorarsi di una persona che fa sembrare il per sempre mai lungo abbastanza – ci scrive una poesia. Si intitola *Orologi e Nuvole*, Nico la sceglie come loro canzone d'esordio. Compone la melodia, Betta la suona al piano. Ada crea le percussioni e Ravi canta le parole con la sua voce in falsetto. Ogni notte, Leo vive altre tre vite diverse.*

*Quando sono pronti e arriva il momento di scegliere un nome, Leo propone *PUB5*.*

Messina, 25 febbraio 2009

Alberto e Luca stanno preparando la cena. La tavola in soggiorno è apparecchiata per sei. Leo, su uno sgabello, legge un libro di chimica.

Alberto gli consiglia di prendersi una pausa, ce la farà a superare il test. Il problema è che Leo non sa se vuole farcela: che cosa succederebbe, se passasse sia il test che il provino per Stelle di Broadway?

Alberto gli ricorda cosa diceva Elvira una volta. La vita da madre non faceva per lei. Li ha abbandonati quando Leo aveva otto anni, è sempre stata interessata solo alla carriera. Ma c'era una cosa che ripeteva sempre: che Leo aveva dita lunghe da chirurgo, da scrittore e soprattutto da pianista.

Qualunque cosa Leo sceglierà, a quanto pare aveva ragione.

Leo non risponde. Viene salvato dal suono del campanello.

Ecco mia nuora, scherza Alberto.

Leo arrossisce, va ad aprire. È Betta, con i suoi genitori. Giovanna ha le guance paffute e nessuna ruga intorno agli occhi. Prima che Leo possa dire qualunque cosa, Luca saluta Betta con un veloce bacio sulle labbra e la prende per mano. Mentre gli ospiti si accomodano, Betta guarda Leo da sopra la spalla. Lui finge il suo sorriso di ogni giorno e chiude la porta.

Roma, 26 febbraio 2017

Caricano il primo video su YouTube.

Leo non riesce ancora a capire qual è la scelta che rovina le loro vite.

Ravi sta cantando in cucina. Sono le sue preghiere induiste. Sua madre dice sempre che Dio gli ha dato una bella voce per pregare e che la sua vita sarebbe stata benedetta, ed era vero: Ravi ha trovato loro cinque, e ha la sua passione. L'arte gli consente di mostrare quello che c'è nella sua testa, il modo in cui vede realmente il mondo.

Leo prova a chiedergli aiuto anche se questo Ravi non sa niente.

Ravi gli spiega che secondo la sua religione, il gesto di un singolo uomo può cambiare la storia. Un detto induista dice: lancia il tuo cuore oltre l'ostacolo e abbi il coraggio di andare a riprenderlo.

Roma, 11 febbraio 2022

Leo conosce quell'ospedale.

Betta sta piangendo sulla sua spalla, aggrappandosi a lui come per non annegare. Alberto stringe Camilla e Angelo. Davanti a loro, Giovanna è appena morta.

In corridoio, Alberto ringrazia Leo. Suo padre sa che ha scritto quei libri per avere i soldi necessari per la terapia di Giovanna. Senza di lui, avrebbero dovuto dirle addio molto prima.

Leo non è d'accordo: se solo si fosse impegnato di più, se solo avesse scelto quello che davvero voleva fare, magari adesso sarebbe stato un medico e avrebbe salvato Giovanna.

Invece ha perso una madre per la seconda volta.

Roma, 28 febbraio 2017

Leo si sveglia senza fiato e inizia a scrivere su tutti i post-it appesi alla testiera del letto.

Nel primo futuro non sa ancora cosa sceglierà di fare, Betta sta con suo fratello e sua madre lo ha abbandonato.

Nel secondo futuro Leo ha successo come scrittore, ma al posto di Elvira c'era Giovanna, che adesso è morta, e non potrà mai stare con Betta.

Nel terzo futuro ha successo con la musica, Elvira non lo ha mai abbandonato ma Betta sembra disprezzarlo.

Quello che deve fare, allora, è riuscire ad avere tutte e tre le cose: il successo, Betta e sua madre – tutto nello stesso futuro.

Si esibiscono al *PUB 5*. Qualcuno fa dei video e li carica su *TikTok*. Sono bravi. Leo non riesce a credere che quella che Ravi sta cantando sia davvero la sua poesia. Si allontana mentre loro fanno il bis. Giovanna è dietro il bancone, sta spillando delle birre. Sembra stanca quando Leo le si avvicina.

Giovanna lo ha riconosciuto dalla prima volta che lo ha visto in camera di sua figlia. Si ricorda di lui, quella mattina in ospedale, quando era insieme ad Ada.

Leo le chiede come mai non ha detto del peggioramento a Betta. Giovanna si è ormai rassegnata al suo destino, non ha rimpianti. Tutto ciò che vuole è vedere le sue figlie vivere una vita normale il più a lungo possibile, perché poi non potrà più farlo.

La chemio non funzionava più. Le hanno proposto una nuova terapia, ma i farmaci sono troppo costosi per loro. Il pub è l'unica garanzia delle ragazze, non vuole venderlo.

Leo promette a sé stesso che salverà Giovanna.

Nico ha avuto un'idea. I *No-Noise* faranno un concerto a Roma, quella sera. Da quando hanno vinto *Stelle di Broadway* nel 2010, il loro successo non si è mai fermato: il merito è del manager, Fabio Darsi, un genio per gli affari.

Nico vuole incontrarlo e dargli una demo. Sarà impossibile al concerto, perciò Nico si iscrive a tutte le pagine dei fan dei *No-Noise* e costringe Leo, Betta, Ada e Ravi a cercare per tutta Roma, fino a quando non lo trovano in un ristorante. Nico aspetta che esca per dargli la demo, ma lui non vuole perdere tempo. Spinge i *No-Noise* in macchina.

Tutto ciò che Nico può fare è urlagli dietro il nome *PUB5*.

Milano, 15 febbraio 2017

Fabio Darsi, il manager dei PUB5, mostra loro la home di Instagram. Il video di Nico e Ravi sul terrazzo dell'attico di Leo è stato ricondiviso migliaia di volte. Si tengono per mano e sono così vicini che sembra si stiano baciando.

Fabio è furioso. Sanno che non possono farsi vedere come una coppia in pubblico. Se facessero coming out perderebbero metà delle loro fan, non possono stare insieme.

Nico guarda fuori dalla finestra con le spalle basse, mentre si mangia le unghie. Ravi fissa Fabio con occhi penetranti, di sfida. Ada trova inaccettabile che due dei suoi migliori amici debbano nascondere il loro amore solo per le fan e i soldi. Chiede a Leo se lui ha qualcosa da dire, ma Leo si schiera dalla parte di Darsi: la loro carriera viene prima di tutto. Hanno fatto molti sacrifici per avere il successo che hanno adesso.

Fabio ricorda loro che hanno firmato un contratto. Se vogliono la fama, devono pagare un prezzo. Per rimediare al loro errore, cercherà di distogliere l'attenzione del pubblico puntandola su qualcun'altro. Leo e Betta dovranno combinare un altro appuntamento finto. Il pubblico li ama, rappresentano la storia d'amore che ogni adolescente vorrebbe.

Betta acconsente di malavoglia, ma lo fa solo per il bene di Nico e Ravi. Poi esce dalla stanza dicendo a Leo che nessuno potrebbe innamorarsi realmente di lui, perché per lui tutto ciò che conta sé stesso.

Roma, 1° marzo 2017

Nico sveglia Ravi e Leo attaccandosi al citofono.

Alex, il pianista dei *No-Noise*, ha condiviso sul suo profilo i video dei *PUB5*. In un solo giorno, i video entrano in tendenza su *TikTok* e ottengono milioni di visualizzazioni.

Fabio Darsi manda loro una mail. Si incontrano nella sede romana della sua etichetta discografica, la IDK. Fabio li sente suonare e valuta i testi di Leo. Farà preparare loro un contratto. Prima però, devono sapere che se vogliono farcela in questo campo, devono essere pronti a sacrificare tutto. Questa è la prima regola.

Ravi non vuole accettare, Leo chiede del tempo per pensarci. Nico vuole accettare a tutti i costi.

Di Darsi non ci si può fidare, anche se Leo non può spiegare il perché. Ma sa che i *PUB5* potrebbero diventare famosi. E se avessero abbastanza soldi, potrebbero curare Giovanna con la terapia sperimentale. Il problema sono Nico e Ravi: ma fra loro, in questo futuro, sembra non esserci niente.

Leo prega Ravi di accettare, gli chiede di fidarsi di lui, promettendogli che non se ne pentirà. I *PUB5* firmano il contratto.

Orologi e Nuvole viene mandata in radio. Il video su *YouTube* raggiunge un milione di visualizzazioni. Nico organizza una festa per celebrare il loro successo.

Betta e Leo, in terrazza, parlano della canzone. Leo le rivela che l'ha scritta pensando a lei. Betta e Leo si baciano come se avessero aspettato questo momento per decenni, non riescono a fermarsi, finiscono in camera di Nico. Mentre si stringono l'uno all'altra, Leo le sussurra le parole che ogni Leo di ogni futuro ha desiderato dire a ogni singola Betta.

Quando ritornano alla festa, e Leo recupera il cellulare, vede che un numero sconosciuto lo sta chiamando per la quarta volta. Leo si tappa le orecchie, prova a rispondere. È Elvira.

Leo si affretta a uscire, sale in terrazza per sentirla meglio. Sua madre ha visto il video. La sua è una bella canzone, peccato che Leo non sappia suonare. Ha in programma una serie di concerti al *Teatro alla Scala* di Milano fra due settimane, magari possono vedersi lì.

Leo dice di sì e chiude la chiamata con le lacrime agli occhi. Urla per la gioia. Non gli sembra vero. Sua madre ha finalmente riconosciuto la sua esistenza. I pezzi sono tutti al loro posto, ce l'ha fatta!

Fa per ritornare alla festa, ma la porta di servizio non si apre.

Alle sue spalle c'è Nico. Ma questo Nico ha i capelli verdi, non rosa.

Leo capisce subito che anche lui viene da uno dei futuri possibili. Nico annuisce, è stata la Strega a mandarlo. È qui per avvisarlo che non ha ancora trovato la soluzione.

Leo non sa cosa cercare. Se solo potesse scegliere cosa sognare, allora sarebbe più facile.

Ma Nico gli dice che non funziona così. Deve riuscirsene senza poter decidere in quale momento trovarsi, perché il tempo ha le sue regole.

La sua e quella di Ravi sono eccezioni: adesso, in questo futuro, ci sono due Nico, ma non esistono due Nico. Per rispettare la Legge della Conservazione della Massa, hanno dovuto pagare un prezzo: Ravi ha rinunciato per sempre alla voce con cui pregava, e Nico ha rinunciato ad amare Ravi.

Ma perché lui e Ravi in questo futuro non sanno niente? Come hanno fatto a incontrare la Strega? E perché lei ha scelto proprio Leo per salvare tutti loro?

A queste domande, Nico non risponde. Lascia un ultimatum: è il 13 marzo. Gli restano dieci giorni di tempo. Se non riuscirà a trovare il punto zero uno di loro cinque morirà.

Quarta Puntata

Sicilia, 23 marzo 2009

Leo è seduto sul pontile, quando Betta lo raggiunge con Popper, il suo cane. Le loro spalle si toccano, il mare agitato sfiora loro le scarpe. È da un po' che Leo è strano, Betta lo ha notato.

Leo le confessa che non è sicuro di voler partecipare a Stelle di Broadway. Si è iscritto al test di medicina. Gli piacerebbe trasferirsi a Roma. Betta non capisce, la musica è la sua passione, è un pianista eccellente, perché vuole rinunciarci?

È che Leo sente il bisogno di allontanarsi.

Lo sfondo del cellulare di Betta è una foto della prima volta in cui loro cinque si sono incontrati: Leo aveva sette anni, era carnevale, e loro si erano vestiti da maghi e streghe in Harry Potter. Che cosa è cambiato da allora?

Leo non risponde, non può, ma Betta lo capisce lo stesso. È per lei.

Leo è innamorato di lei da sempre, ma non ce la fa più a vederla insieme a suo fratello. Deve dimenticarla, e l'unico modo è smettere di averla sempre sotto gli occhi. Deve andare via, e l'università è l'occasione giusta.

Il momento in cui Betta lo bacia è anche il momento in cui Luca li vede. Si sente tradito, si arrabbia con Leo, lo spintona. Come ha potuto fargli questo?

Betta cerca di fermarli, ma nella confusione inciampa in una catena, batte la testa contro un'ancora e sprofonda in mare.

Roma, marzo 2017

Leo viene bocciato a uno dei suoi esami, prende un voto basso nell'altro, ma non gli importa più di niente: tutto ciò che vuole è riuscire a cambiare i futuri. Gli rimangono solo due possibilità su tre. Non può permettere che uno dei suoi amici muoia.

Nel frattempo, i *PUB5* iniziano a registrare il loro primo disco, basando le loro canzoni sulle poesie di Leo.

Un giorno, beccano Nico e Alex dei *No-Noise* baciarsi in corridoio. Mentre Ravi se ne va via, Leo cerca di mettere Nico in guardia su Darsi, ma lui non lo ascolta: per una volta, Leo potrebbe provare a godersi il presente, invece di preoccuparsi sempre per tutto e tutti. A furia di pensare al futuro, non vivrà mai niente per davvero.

Leo e Ada creano una raccolta fondi anonima su *Gofoundme*, caricano l'anticipo che ha dato loro la *IDK* e lo destinano a Giovanna. Mentre ripensa alle parole di Nico, questo è tutto ciò che Leo può fare.

Roma, 28 febbraio 2022

Leo e Betta sono seduti sotto il gazebo di Villa Ada, avvolti in una coperta. Guardano il cielo, è nuvoloso.

Tutti gli orologi sono nuvole, dice Betta.

Leo non capisce cosa significa.

È la filosofia di Popper, spiega lei. Alcune volte vorrebbe non aver scelto di insegnare filosofia. Le piacerebbe credere che gli esseri umani sono fatti di atomi che si sono formati ancora prima del Big Bang, che si influenzano e si cercano per milioni di anni perché non possono più essere separati. Se così fosse, incontrerebbe di nuovo sua madre prima o poi.

Ma la vita non è un meccanismo ad orologeria. Loro sono persone, non atomi.

Leo è uno scrittore. Lui crea universi.

Solo per adesso, allora, Betta vuole immaginare che da qualche parte ci siano altri due come loro. Altri due Betta e Leo che vivono in un mondo in cui possono stare insieme come due persone normali, e amarsi davvero.

Riesci a crederci, gli chiede, riesci a credere quanto sono felici?

Roma, 19 marzo 2017

Sono tutti al pub, anche se Leo non si diverte. Il suo tempo è quasi finito.

Betta lavora. Ravi sta parlando con una bellissima ragazza bionda di nome Alina - ma Nico ha bevuto qualche birra di troppo, perché finisce per mettersi in mezzo a loro. Ravi gli urla contro che deve capire, una buona volta, a cosa e a chi vuole dare la priorità.

Mentre Ada porta Nico a prendere una boccata d'aria, Leo parla con il suo coinquilino: a Ravi sembra che questa cosa dei PUB5 stia rovinando tutto. Gli piaceva quando era un gioco e si divertivano a fare musica. Adesso che la musica li fa solo litigare, sta pensando di andarsene per un po'. Gli piacerebbe andare in India, vedere dov'è cresciuta sua mamma, conoscere i suoi nonni.

A Leo vengono in mente le parole dell'altro Ravi, e lo supplica di restare. Lo sa che gli sta chiedendo molto per la seconda volta, ma anche se non può spiegargli il perché è per il suo bene. Lo prega ancora di fidarsi di lui.

Prima che possa dire qualunque altra cosa, si sente un rumore di vetri rotti. Betta urla. È Giovanna. Leo chiede a Ravi di chiamare Ada, poi corre a soccorrerla.

Ravi, Nico e Leo aspettano nel corridoio dell'ospedale. Ada sta parlando con un'infermiera, Giovanna dovrà rimanere lì per un po'. Quando Betta li raggiunge, è arrabbiata: non riesce a credere che Ada e Leo non le abbiano detto niente. Mentre gli urla contro, si aggrappa al giubbino di Leo con entrambe le mani e piange contro di lui tutte le sue lacrime.

Quando Betta gli chiede se secondo lui Giovanna ce la farà, Leo mente. Non può dirle che nella migliore delle ipotesi sua madre morirà nel giro di cinque anni, né che lo sa perché lo ha visto succedere in un sogno.

Non è riuscito a salvare neanche lei. Allo scadere del tempo mancano solo quattro giorni.

Milano, 4 marzo 2017

Il silenzio è così assoluto che si sentono le urla delle fan dallo stadio. Ravi ha appena detto loro che vuole lasciare i PUB5.

Leo prova a convincerlo a restare. Non può mollarli così, un'ora prima di un concerto. Ravi è la voce. Che ne sarà di tutti i sacrifici che hanno fatto?

Ma Ravi scuote la testa. Lui cantava perché amava farlo. Adesso non gli piace più. Che vita è, una in cui ha abbastanza soldi da comprare qualunque cosa lui voglia ma in cui non può stare insieme alla persona che ama?

Nico abbraccia la sua chitarra. Si affretta ad asciugarsi gli occhi. È un addio, gli dice, perché lui resta. Non può lasciare la band, non può smettere di fare musica.

Prima di andarsene, Ravi si avvicina a Leo. Lo conosce, è stato il suo primo amico. Leo non è la persona che scrive testi ridicoli per l'estate, ma il ragazzino che voleva studiare Lettere e sognava di fare lo scrittore. Anche lui si merita la libertà: se continuerà in questo modo, finirà per consumarsi giorno dopo giorno. E avrà solo rimpianti.

Non appena esce, Betta se la prende con Leo: è stato lui, ha rovinato tutto e lei lo odia. Vorrebbe non averlo mai conosciuto.

Roma, 21 marzo 2017

Leo si sveglia e non trova nuvolette di carta ma solo due occhi blu che lo fissano preoccupati. Per un attimo, non riesce a respirare. Nel terzo futuro Ravi se n'è andato, non è riuscito a fermalo. Sa già a cosa porterà.

Le parole di quella Betta gli risuonano in testa mentre la Betta di qui lo guarda. E se fosse questo il problema? In nessuno dei tre futuri stanno insieme, ma qui sì. Se in realtà dovesse rinunciare a lei?

Betta non capisce cosa gli sta succedendo. Leo non è più lui, ha perso interesse per loro e per lei. È da un'altra parte, in una parte della sua testa a cui lei non ha mai avuto accesso.

Leo prova a farle capire che forse, anche se la ama, loro due non sono le persone giuste. Ma Betta si arrabbia. Non ne può più di sentirsi dire come dovrebbe funzionare il mondo, perché non è la verità.

Le persone stanno insieme non perché sono giuste, ma perché scelgono di stare insieme. Perché fanno dei sacrifici e lottano. Non esiste un momento sbagliato, non esiste il destino. Quelle sono solo scemenze da romanzo.

Ma Leo è arrivato al limite, il tempo è sempre meno. È una responsabilità troppo grande per lui, la Strega avrebbe dovuto scegliere Ada. Non può restare e vedere i suoi amici morire anche nella realtà.

Riempie uno zaino senza dare alcuna spiegazione, e si precipita fuori da casa sua nonostante Betta lo stia ancora chiamando.

Messina, 23 marzo 2022

Per l'addio al nubilato di Ravi, Ada prenota una villa in Sicilia per una settimana. È una casa a due piani con pavimenti in legno, a strapiombo sul mare.

Ravi preferisce dipingere graffiti al mare. Leo gli fa compagnia. Dalla morte di Giovanna sta scrivendo un nuovo libro, uno bello questa volta. Si intitola Orologi e Nuvole. Il pavimento è ricoperto di tele e fogli. Di sera, accendono il fuoco nel camino.

Parlano del matrimonio. Ravi non crede che esista un'anima gemella. Ci sono tante persone giuste e tanti tipi di amore, conta solo il tempismo. E la vita, in quel determinato momento, gli ha portato Alina.

Quella notte, Leo sente Nico e Ravi litigare. L'aria resta tesa per tutto il giorno, fino a sera.

Tutto comincia perché Nico fa una battuta cattiva a Leo – gli dice che è un codardo- Betta lo difende, Ada prova a mettere pace. Ravi molla le bombolette spray sul camino, la vita di sfarzi che conducono li ha fatti impazzire. Prende le chiavi della macchina e se ne va.

Vanno a dormire. Di notte Leo si sveglia, sentendosi soffocare. La sua stanza è piena di fumo.

Riesce a raggiungere il soggiorno. Una delle bombolette di Ravi è esplosa, incendiando la carta. Prova a urlare per svegliare gli altri, cerca di salvare Betta, ma è troppo tardi.

Leo crolla a terra e chiude gli occhi.

Milano, 21 marzo 2017

Leo si sveglia quando il treno si ferma. Si asciuga gli occhi, il secondo futuro è appena svanito.

È arrivato a Milano. Entra nell'*Hotel Principe di Savoia*. Trova Elvira seduta al bar. È la prima volta che vede suo figlio ma non mostra alcuna emozione. Gli chiede del suo contratto con la IDK. Sembra una riunione d'affari, più che un incontro fra madre e figlio.

Leo capisce che la persona che ha desiderato conoscere per tutto questo tempo non esiste. Elvira lo ha fatto nascere, ma non è sua madre.

Leo può finalmente togliersi questo peso. Le dice che ha passato tutta la vita a sentirsi in dovere di dimostrare agli altri che valesse qualcosa perché pensava che altrimenti sarebbe stato abbandonato per qualcosa di meglio. La colpa di tutto questo è stata di Elvira. E adesso ha capito che non ne valeva neanche la pena.

Il suo telefono suona. È Ada. Leo deve tornare subito a Roma. Ravi ha fatto un incidente, in autostrada. Voleva andare a prenderlo. È grave.

Quinta Puntata

Madrid, 23 marzo 2017

Nico non è al soundcheck. Provano a chiamarlo, ma non risponde al cellulare. Bussano alla porta della sua stanza, ma nessuno risponde. Ada e Betta sono preoccupate, Leo sfonda la porta: trovano Nico riverso da un lato. Le sue pupille sono sottili come spilli, ha la schiuma alla bocca, non respira.

Leo urla.

Roma, 22 marzo 2017

Leo si sveglia, Ada lo sta scuotendo. Sono arrivati i genitori di Ravi, è meglio se tornano a casa. Betta sta abbracciando Nico, lui forse non ha mai smesso di piangere. Le condizioni di Ravi sono gravi. Prima che entri in casa, Ada gli ripete che non è stata colpa sua.

Invece è colpa sua. Avrebbe potuto salvarlo e ha sbagliato tutto. Non avrebbe dovuto costringerlo a restare. E adesso è troppo tardi.

La loro casa gli sembra vuota. Leo entra nella camera di Ravi, prende in mano ogni tubetto di tempera, sfoglia le sue tele. Vede il disegno che aveva fatto la mattina in cui tutto è cominciato, il paesaggio bruciato dalle fiamme. Adesso se lo ricorda bene però. Leo guarda tutti i dipinti di Ravi: c'è il viso di una ragazza bionda e bellissima, un cimitero in un giorno di pioggia, una scogliera al mare...

L'ultimo è un disegno, con delle pillole fosforescenti che ghignano nell'aria e un ragazzo addormentato sul tappeto— sopra di lui, aleggia un fantasma.

Leo capisce come hanno fatto Ravi e Nico a incontrare la Strega. Fruga nella scatola delle medicine. L'avvelenamento da aspirina produce sonnolenza e allucinazioni. Ingoia metà del flacone, poi si sdraia sul letto di Ravi e aspetta.

Una versione adulta di Ada compare sulla soglia della porta. Leo non riesce a crederci: è sempre stata lei allora?

Ada gli spiega tutto: viene dal 2047. Nel suo futuro Betta ha scoperto una seconda relatività, un modo per curvare lo spazio e il tempo. Lo aveva fatto perché voleva riportare indietro Leo. Il 23 marzo 2040 Leo si è ucciso.

La scoperta di Betta non ha rovinato solo le loro vite, ma il mondo intero. Era una scienza che tutti desideravano. Betta ha scelto di andare nell'ennesimo futuro parallelo, sacrificando la possibilità di salvare sua madre per spiegare a Leo cosa cambiare. Non è mai tornata indietro.

Ada ha fatto un secondo tentativo, ha dato in cambio tutto il suo altruismo, è arrivata a quando Leo aveva otto anni e ha creato una curva nello spazio, una sorta di scatola in cui tutto esiste e non esiste allo stesso tempo.

Leo non avrebbe potuto più sognare fino a quando non avesse incontrato gli altri in tutti i futuri.

Anche Ada si è rifugiata nel momento fra l'esistere e il non esistere, quello in cui voleva arrivare Betta per salvare Leo. È per questo che può parlare con loro solo quando sono sospesi fra la vita e la morte.

Leo ha deciso cosa fare. Sacrificherà tre cose e in cambio Ada lo manderà in tre momenti a sua scelta. Proprio come hanno fatto lei, Ravi e Nico.

Rinuncia alla musica, alla scrittura e alla medicina.

Ada gli dice che non servirebbe a nulla. Ormai è troppo tardi, tutti gli altri futuri si sono già realizzati. E in questo Ravi muore.

Ma il tempo non si è ancora esaurito. Leo non deve cambiare niente. Tutti i suoi futuri erano condizionati dalla musica, dalla scrittura e dalla medicina, ma Leo non ne ha mai scelta una per sua volontà.

Nel primo futuro, ha scelto medicina in funzione di Betta, nel secondo futuro ha scelto di scrivere per trovare i soldi necessari a salvare Giovanna, nel terzo futuro ha scelto la musica perché voleva compiacere Elvira.

E in questo futuro, ha provato a fare tutte e tre le cose perché non voleva perdere i suoi amici, voleva conoscere sua madre e salvare Giovanna. Anche nel futuro da cui viene Ada è così, Leo lo sa.

Ada annuisce. Nel 2040 Leo sentiva di non aver dato uno scopo alla sua vita, di aver sprecato il suo tempo. Si sentiva sempre fuori posto. È per questo che si è suicidato.

Adesso Leo sceglierà: sceglie di rinunciare a tutto. Non lo fa per salvare gli altri. Lo fa per sé stesso, perché il mondo è pieno di infinite possibilità e lui vuole scoprirle.

Quello in cui sta vivendo è un futuro ipotetico tanto quanto quelli dei suoi sogni: se rinuncia alle sue tre carriere, tutti i futuri ne rimarranno influenzati e dovranno riorganizzarsi.

La vita è una concatenazione di eventi e scelte.

Non è mai esistito un punto zero.

In cambio della medicina, Leo torna nel secondo futuro.

Sceglie il momento dopo l'esplosione. Trova Ravi con un flacone di medicine in mano. Quando vede Leo, pensa di essere già morto.

Leo gli spiega che fra poco arriverà Ada. Deve fare un patto con lei, e chiederle di tornare in un determinato futuro, il 19 gennaio 2017, per avvisare quel Leo. Avrà solo il tempo di una sigaretta accesa, prima che vengano interrotti. Ada gli spiegherà tutto, deve chiamarla Strega. Ravi non può rivelare a Leo cosa cambiare: Betta ci ha provato, Leo lo sa, e deve essere per questo che il suo tentativo non ha funzionato.

Leo deve capirlo da solo. Deve scegliere perché lo vuole davvero. Ravi deve dargli più tempo. Se acconsente, però, dovrà pagare un prezzo: non potrà più pregare.

Ravi si scusa con Leo, non avrebbe mai dovuto abbandonarli. È stata colpa sua se sono morti. Poi chiude gli occhi.

In cambio della scrittura, Leo torna nel terzo futuro.

Nella stanza di un hotel Nico sta preparando la sua dose di eroina. Quando vede Leo sobbalza. Senza Ravi ne ha bisogno, Leo non può togliergli anche la droga, è l'unica cosa che lo fa andare avanti.

Leo spiega tutto a Nico, proprio come ha fatto con Ravi. Prenderà troppa eroina, andrà in overdose e vedrà Ada.

Avvisa anche lui: se accetta, dovrà rinunciare ad amare Ravi.

Nico acconsente. Almeno lo perderà per salvarli, e non per la sua ambizione.

In cambio della musica, Leo torna nel primo futuro.

C'è un Leo di otto anni addormentato fra le coperte. Leo lo sveglia quel tanto che basta perché lui possa capirlo. Dita lunghe per afferrare tutte le opportunità e stringere le persone, mormora all'orecchio di sé stesso. Dita lunghe per indicare agli altri la strada giusta.

Ada gli chiede perché non ha usato l'ultimo scambio per andare da Betta.

A Leo non serve: non ha ancora capito se le persone importanti si incontrino nella propria vita per caso, per destino o per scelta.

Tutto ciò che sa è che lui e Betta prima o poi si troveranno.

Lui la cercherà anche senza conoscerla. Aveva ragione lei: non c'è mai stato un momento sbagliato, perché loro due sono giusti. Sono sempre stati giusti, in ogni futuro. E si amano.

Saluta Ada: ci vediamo nel vero futuro, le dice.

Poi chiude gli occhi e sogna per l'ultima volta.

Roma, 10 gennaio 2024

Leo saluta i suoi alunni, esce da scuola. Il cielo è grigio, sta per piovere. È in giornate come questa che sente che c'è qualcosa che gli manca. Scende le scale.

Non c'è niente che non vada nella sua vita, è solo che alcune volte si sente solo.

Prende la metro.

Gli piacerebbe rifugiarsi nei sogni, ma non li ricorda mai.

Il telefono vibra, è un promemoria. Quella sera al MACRO c'è la prima mostra di un certo Ravi Kumar. Non sa perché, a Leo neanche piace l'arte, ma ha deciso comunque di andare a vederla.

Una ragazza di fronte a lui rovescia una busta con dei giochi per bambini. Ha i capelli raccolti con due bacchette da batteria e un vestito da strega. A Leo sembra quasi familiare quando l'aiuta, e lei lo ringrazia prima di scendere.

Leo si accorge di aver mancato la sua fermata.

È una cosa che gli succede spesso. Il suo corpo si muove da solo – lo porta in parchi con gazebi e al mare in Sicilia. Una volta, due anni prima, si è ritrovato al funerale di una donna che non aveva mai conosciuto, senza sapere perché. Ha visto la foto sulla lapide: aveva dei bellissimi occhi azzurri. Poi Leo è scappato via.

Leo cammina come guidato dal suono di una musica immaginaria. I poster del concerto di Nico Berti sono ovunque in quella strada. Inizia il suo tour europeo proprio da Roma, il giorno dopo.

Non appena arriva davanti al Museo delle Scienze inizia a piovere. Decide di entrare. Il rumore dei suoi passi rimbomba nella sala deserta.

C'è solo una ragazza. Porta una targhetta, ma Leo non riesce a leggere il suo nome. Sta lavorando a qualcosa. È l'installazione di una scatola, con la rappresentazione di un gatto al suo interno e un cono di luce che filtra da un buco.

Lei lo guarda. I suoi occhi sono umidi.

Anche Leo si rende conto di star piangendo.

La ragazza si ricompone. Il gatto nella scatola è sia vivo che morto, gli spiega, perché secondo il paradosso di Schrödinger...

...ogni singolo evento è un punto di snodo nell'intero universo, Leo lo sa.

Lo conosce.